

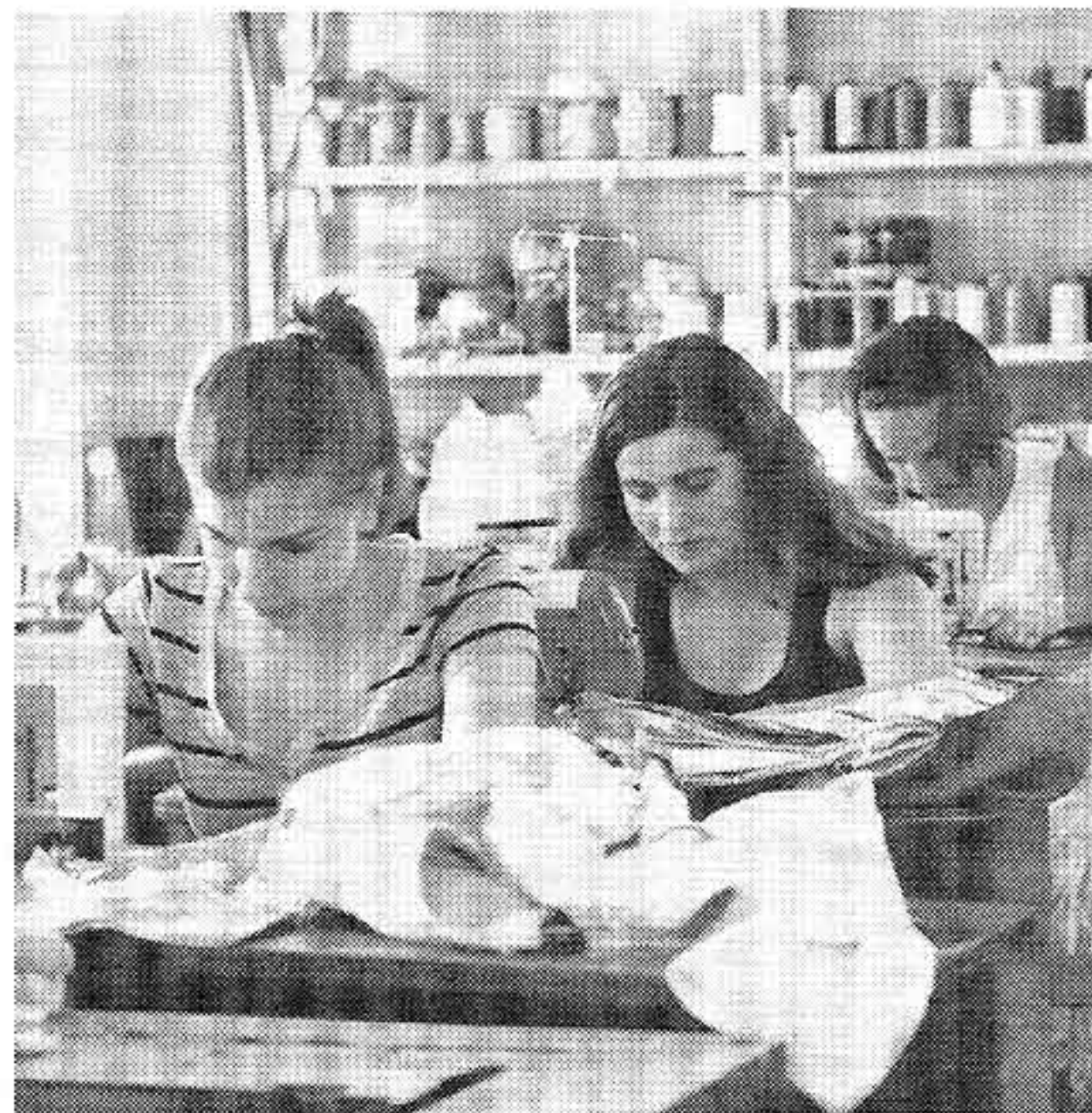
POZZO DI GIACOBBE

Un'azienda eco sostenibile tutta al femminile grazie al Pozzo di Giacobbe

*Il progetto Integra di Confartigianato dà lavoro
a sette donne in un locale messo a disposizione dal Comune*

QUARRATA. Nato dall'impegno della cooperativa Gemma, dell'associazione Pozzo di Giacobbe e di Confartigianato e dai fondi messi a disposizione da Esprit, il progetto "In-

tegra" si propone di integrare nell'ambiente lavorativo e di sostenere donne con disagi sociali, senza reddito o sprovviste dei requisiti minimi per l'avviamento al lavoro.



Attraverso una selezione all'interno della stessa associazione Pozzo di Giacobbe, è stata data la possibilità a sette donne, non tutte comunitarie, di formare un'unità aziendale autonoma, all'interno di un locale concesso in uso gratuito dall'amministrazione comunale.

Il settore d'interesse è quello tessile, dai grembiuli alle borse porta-documenti. La produzione, finalizzata alla vendita nei mercatini e mercati rionali, è rivolta anche alle richieste degli enti pubblici interessati alla distribuzione di questi materiali all'interno di convegni e conferenze. Il progetto, avviato fra il 2005 e il 2006 grazie ai contributi dell'8 per mille della chiesa cattolica, troverà piena attuazione entro la prossima estate grazie alla sua trasformazione in una vera e propria impresa di produzione, gestita dalle stesse donne che già vi operano; un'azienda che dovrà confrontarsi direttamente col mercato.

A dare maggior valore al percorso, la scelta di utilizzare materiali di scarto, come vecchie borse di caffè che, come afferma il presidente di Gemma, Rossano Ciottoli, «vanno nella direzione della eco sostenibilità e del basso impatto ambientale».

Un progetto che non sarebbe stato possibile senza la fondazione Esprit, diretta da Viviana Viviani «dopo aver vinto il bando del fondo sociale europeo, indirizzato alle persone disagiate, abbiamo creduto

in questa opportunità di sviluppare una rete di attori pubblici e privati nell'obiettivo di attivare sinergie per l'inclusione socio-lavorativa di persone disagiate, attraverso Integra e il progetto Nodi, entrambi ideati da Gemma e Pozzo di Giacobbe».

Grande apprezzamento anche da parte di Simone Balli, Confartigianato, che si dice

«orgoglioso di partecipare e di dare la massima disponibilità per l'accesso ai servizi. È importante - prosegue - il contatto con persone straniere che hanno davvero voglia di imparare, che dovranno essere poi pronte a dialogare con le imprese già esistenti, per quanto riguarda commissioni di prodotti anche in fasi intermedie della produzione».

Sulla stessa linea anche l'amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore Vincenzo Mauro: «Chi è in difficoltà deve voler superare lo svantaggio. Grazie a questo progetto si crea una risposta alternativa al normale modo di lavoro, un tassello per l'economia sostenibile che sarà replicabile in futuro».

Michele Galardini

Imprenditrici
del progetto
Integra
al lavoro